



SVIMEZ
Associazione
per lo sviluppo
dell'industria
nel Mezzogiorno



Dopo il *“Rapporto SVIMEZ 2016 sull’economia del Mezzogiorno”*

***LA SICILIA E IL MEZZOGIORNO
TRA RIPARTENZA E PERSISTENTI CRITICITA’***

SLIDES INTERVENTO DI

Riccardo PADOVANI
Direttore della SVIMEZ

Palermo, 25 novembre 2016
Palazzo Steri, Piazza Marina

LA RIPRESA IN ITALIA È PIÙ LENTA RISPETTO AL RESTO D'EUROPA

Fig.1. Tassi di crescita annuali e cumulati del PIL in termini reali (%) (a)

Paesi	2001-2007	2008-2014	2014	2015	2008-2015
Mezzogiorno	4,5	-13,2	-1,2	1,0	-12,3
Centro-Nord	9,7	-7,8	-0,1	0,7	-7,1
Italia	8,5	-9,0	-0,3	0,8	-8,3
Sicilia	5,8	-13,1	-1,3	1,5	-11,8
Unione europea (28 paesi)	17,0	0,9	1,4	2,0	2,9
Area dell'Euro (18 paesi)	14,7	-0,9	0,9	1,7	0,8
Area non Euro	23,9	6,1	2,7	2,8	9,0
Germania	10,2	5,3	1,6	1,7	7,1
Spagna	27,7	-6,3	1,4	3,2	-3,3
Francia	13,8	2,6	0,6	1,3	3,9
Grecia	32,0	-26,0	0,7	-0,2	-26,2

(a) Calcolati su valori concatenati – anno di riferimento 2010

2001-2015: L'ITALIA È STATA L'UNICO GRANDE PAESE EUROPEO A PRESENTARE UNA DINAMICA DELLA PRODUTTIVITÀ COMPLESSIVAMENTE NEGATIVA

Fig. 2. Totale economia - Tassi di crescita annuali e cumulati del valore aggiunto per occupato (%) (a)

Paesi	2001-2007	2008-2014	2014	2015	2008-2015
Mezzogiorno	-2,6	-4,6	-0,5	0,0	-4,7
Centro-Nord	-1,3	-4,9	-0,3	0,1	-4,8
Italia	-1,4	-4,6	-0,3	0,0	-4,5
Sicilia	-3,2	-4,7	-0,8	-0,4	-5,1
Unione europea (28 paesi)	10,0	2,3	0,3	0,7	3,0
Area dell'Euro (18 paesi)	6,5	1,7	0,3	0,5	2,2
Area non Euro	19,4	5,0	0,8	1,3	6,4
Germania	10,9	-0,9	0,6	0,7	-0,2
Spagna	8,0	2,1	0,4	0,7	2,8
Francia	0,0	12,3	0,5	0,3	12,7
Grecia	16,8	-8,4	0,2	-1,6	-9,9

(a) Calcolati su valori concatenati – anno di riferimento 2010

2015: IL MEZZOGIORNO CRESCE PIÙ DEL CENTRO-NORD. IN SICILIA UN AUMENTO DEL PIL QUASI DOPPIO DELLA MEDIA NAZIONALE

Fig. 3. Variazione del PIL (Tassi annui e cumulati di variazione %) (a)

	2001-2007	2008-2014	2014	2015	2008-2015
Mezzogiorno	4,5	-13,2	-1,2	1,0	-12,3
Centro-Nord	9,7	-7,8	-0,1	0,7	-7,1
- Nord-Ovest	8,7	-7,3	-0,9	0,8	-6,6
- Nord-Est	9,2	-6,9	0,3	0,6	-6,4
- Centro	11,9	-9,2	0,7	0,7	-8,6
Italia	8,5	-9,0	-0,3	0,8	-8,3
Sicilia	5,8	-13,1	-1,3	1,5	-11,8

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

IL DIVARIO NEL PIL PER ABITANTE TORNA A RIDURSI

Fig. 4. PIL per abitante del Mezzogiorno e della Sicilia
(indici: Centro-Nord = 100) (a)

Anni	Prodotto per abitante del Mezzogiorno		Prodotto per abitante della Sicilia	
	euro	%	euro	%
2000	14.524	56,2	13.871	53,7
2007	18.371	56,9	17.878	55,4
2008	18.473	57,0	18.054	55,7
2009	17.944	58,0	17.556	56,8
2010	17.914	56,8	17.516	55,5
2011	18.037	56,1	17.410	54,2
2012	17.900	57,1	17.293	55,1
2013	17.652	56,8	17.072	55,0
2014	17.515	56,1	16.910	54,2
2015	17.886	56,5	17.358	54,8

(a) Calcolati su valori a prezzi correnti

Fig. 5. La ripresa dell'economia del Sud condizione essenziale anche per lo sviluppo del Centro-Nord

E' bene rimarcare ancora una volta, come la ripresa della domanda interna nel Mezzogiorno, sperimentata a partire dal 2015, abbia un effetto positivo sulle prospettive di crescita di tutto il Paese: lo sviluppo del Centro-Nord è infatti legato in buona misura anche all'andamento favorevole dell'economia meridionale, data la forte integrazione tra i mercati delle due parti del Paese.

Recenti analisi della Banca d'Italia mostrano come il Sud rappresenti un mercato di sbocco fondamentale della produzione nazionale, pari a oltre un quarto di quella del Centro-Nord, oltre tre volte il peso delle esportazioni negli altri paesi della UE. Inoltre, circa il 40% della spesa per investimenti al Sud attiva produzione nel Centro-Nord.

Ciò vuol dire che il Paese intero rischia di non seguire il ciclo positivo internazionale se alla ripresa delle regioni del Centro-Nord non si affianca in modo duraturo e non estemporaneo quella delle regioni meridionali.

2015: I CONSUMI IN RIPRESA ANCHE AL SUD, PUR SE MENO INTENSA CHE NEL RESTO DEL PAESE

Fig.6. Tassi annui e cumulati di variazione % dei consumi finali interni (a)

Categorie	2001-2007	2008-2014	2014	2015	2008-2015
Mezzogiorno					
Spese per consumi finali famiglie	3,9	-12,6	-0,1	0,7	-12,0
Alimentari, bevande e tabacco	1,8	-14,7	-0,1	-0,1	-14,8
Vestiario e calzature	-1,3	-16,7	-2,1	1,0	-15,9
Abitazioni e spese connesse	1,5	-2,2	-0,5	0,3	-1,8
Altri beni e servizi	6,4	-17,7	0,6	1,6	-16,4
Spese per consumi finali AAPP e ISP	6,7	-7,0	-1,7	-0,6	-7,6
Totale	4,7	-11,0	-0,6	0,3	-10,7
Centro-Nord					
Spese per consumi finali famiglie	6,2	-5,0	0,9	1,2	-3,9
Alimentari, bevande e tabacco	4,3	-10,2	0,5	0,2	-10,0
Vestiario e calzature	0,5	-4,4	1,3	1,6	-2,9
Abitazioni e spese connesse	4,7	-2,8	0,4	0,3	-2,5
Altri beni e servizi	7,5	-4,8	1,3	2,0	-2,8
Spese per consumi finali AAPP e ISP	10,1	-0,1	-0,6	-0,6	-0,7
Totale	7,1	-3,9	0,5	0,8	-3,2

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

2015: DOPO SETTE ANNI DI CALO, GLI INVESTIMENTI AUMENTANO ANCHE NEL MEZZOGIORNO

Fig. 7. Gli investimenti nei settori (*tassi annui e cumulati di variazione %*) (a)

Branche	2001-2007	2008-2014	2014	2015	2008-2015
	Mezzogiorno				
Agricoltura, silv. e pesca	0,4	-56,5	-10,8	9,5	-52,3
Industria	-2,9	-42,7	-11,4	-0,7	-43,1
In senso stretto	-4,5	-42,6	-12,7	-1,6	-43,5
Costruzioni	8,9	-43,2	-1,8	5,4	-40,1
Servizi	20,6	-39,9	-5,2	0,9	-39,4
Totale	13,3	-41,4	-6,8	0,8 ←	-40,9
	Centro-Nord				
Agricoltura, silv. e pesca	9,1	-28,5	-4,6	-2,1	-30,0
Industria	19,7	-27,8	-2,4	1,8	-26,5
In senso stretto	18,4	-24,5	-2,2	1,7	-23,3
Costruzioni	31,9	-55,4	-5,3	2,9	-54,2
Servizi	16,9	-26,1	-2,4	0,6	-25,7
Totale	17,4	-26,7	-2,5	0,8 ←	-26,1

(a) Calcolate su valori concatenati – Anno di riferimento 2010

2015: LA CRESCITA DEL PRODOTTO È STATA PIÙ FORTE AL SUD IN TUTTI I SETTORI, TRANNE CHE NELL'INDUSTRIA ENERGETICA E DELLE UTILITIES

Fig. 8. Tassi di variazione % cumulati del valore aggiunto per settore e ripartizione (a)

	Mezzo giorno	Sicilia	Centro Nord	Mezzo giorno	Sicilia	Centro Nord	Mezzo giorno	Sicilia	Centro Nord
	Variazioni % 2008-2014			Variazioni % 2014-2015			Variazioni % 2008-2015		
Agricoltura	-11,7	-15,4	5,2	7,3	7,7	1,6	-5,3	-8,9	6,8
Industria	-32,0	-34,7	-17,1	-0,3	1,6	1,1	-32,2	-33,6	-16,2
In senso stretto	-30,3	-29,8	-13,5	-0,9	1,0	1,7	-31,0	-28,9	-12,1
Ind. Manifatturiera	-33,8	...	-13,3	1,9	...	1,4	-32,5	...	-12,0
Ind. non manifatturiera	-20,3	...	-15,6	-7,7	...	3,7	-26,4	...	-12,5
Costruzioni	-35,3	-42,9	-29,7	1,1	2,9	-1,3	-34,6	-41,2	-30,6
Servizi	-6,7	-7,1	-3,0	0,8	0,9	0,3	-6,0	-6,2	-2,7
Totale	-12,3	-12,2	-6,8	0,8	1,3	0,5	-11,6	-11,1	-6,3

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

Fig. 9. Contributi dei settori alla variazione complessiva del valore aggiunto (%) (a)

	Mezzo giorno	Sicilia	Centro Nord	Mezzo giorno	Sicilia	Centro Nord
	2008-2014			2014-2015		
Agricoltura	-0,38	-0,54	0,07	0,24	0,26	0,03
Industria	-6,84	-6,09	-4,83	-0,05	0,21	0,28
In senso stretto	-4,41	-3,19	-3,01	-0,11	0,09	0,35
Ind. Manifatturiera	-3,65	..	-2,58	0,15	..	0,26
Ind. non manifatturiera	-0,75	..	-0,43	-0,26	..	0,09
Costruzioni	-2,42	-2,89	-1,79	0,05	0,13	-0,06
Servizi	-5,05	-5,57	-2,13	0,62	0,77	0,22
Totale	-12,31	-12,24	-6,84	0,83	1,27	0,54

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

2015: L'AGRICOLTURA E IL COMPARTO COMMERCIO E TURISMO GUIDANO IN SICILIA LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

Fig. 10. Andamento degli occupati in Sicilia per settore di attività (anno 2015 e primi 2 trimestri 2016)

Regioni e circoscrizioni	Agricoltura	Industria			Servizi			Totale
		In senso stretto	Costruzioni	Totale	Commercio alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale	
Media 2014-2015 Variaz. assolute in migliaia								
Mezzogiorno	21,0	-12,6	7,1	-5,6	34,3	44,3	78,7	94,1
Centro-Nord	10,1	10,6	-22,9	-12,2	-2,1	95,9	93,8	91,7
Italia	31,1	-2	-15,8	-17,8	32,2	140,3	172,5	185,8
Sicilia	11,8	-0,4	3,7	3,2	18,9	-3,0	15,9	30,9
Media 2014-2015 Variazioni %								
Mezzogiorno	5,5	-1,6	1,7	-0,5	2,7	1,5	1,8	1,6
Centro-Nord	2,4	0,3	-2,1	-0,3	-0,1	1,2	0,8	0,6
Italia	3,8	0	-1,1	-0,3	0,7	1,3	1,1	0,8
Sicilia	12,6	-0,4	4,2	1,5	6,5	-0,4	1,6	2,3
Media 2015-2016 (primi 2 trimestri) Variaz. assolute in migliaia								
Mezzogiorno	21,2	13,6	30,5	-16,9	52,8	20,2	73,1	107,8
Centro-Nord	28,0	-43,4	3,2	-46,6	50,0	198,2	248,2	232,8
Italia	49,2	-29,9	33,7	-63,6	102,8	218,5	321,3	340,6
Sicilia	-3,6	-9,8	-6,9	-2,9	23,1	15,7	38,8	25,4
Media 2015-2016 (primi 2 trimestri) Variazioni %								
Mezzogiorno	5,8	3,9	-4,0	1,1	4,2	0,7	1,7	1,8
Centro-Nord	6,6	0,1	-4,4	-0,9	1,6	2,5	2,2	1,4
Italia	6,2	0,8	-4,3	-0,5	2,3	2,0	2,1	1,5
Sicilia	-4,0	-5,5	-3,2	-4,5	7,7	2,2	3,8	1,9

2015: TUTTE LE REGIONI MERIDIONALI INTERROMPONO LA RECESSIONE.

Fig. 11. Variazione del PIL nelle regioni meridionali. (*Tassi medi annui e cumulati di variazione %*) (a)

Regioni	2001-2007	2008-2014	2014	2015	2008-2015
Abruzzo	4,2	-7,7	-2,0	2,5	-5,4
Molise	5,0	-18,7	0,7	2,9	-16,3
Campania	5,4	-16,2	-1,7	0,2	-16,0
Puglia	2,1	-11,6	-1,0	0,2	-11,4
Basilicata	-0,5	-12,8	0,5	5,5	-8,0
Calabria	3,6	-14,1	-0,3	1,1	-13,1
Sicilia	5,8	-13,1	-1,3	1,5	-11,8
Sardegna	6,7	-10,1	-1,0	0,2	-9,9
Mezzogiorno	4,5	-13,2	-1,2	1,0	-12,3
Centro - Nord	9,7	-7,8	-0,1	0,7	-7,1
Italia	8,5	-9,0	-0,3	0,8	-8,3

(a) Calcolate su valori concatenati – anno di riferimento 2010

I DIVARI REGIONALI NELLA UE A 28: COLPITE DALLA CRISI LE REGIONI DELLA CONVERGENZA DELLA UE A 15; PROSEGUE, INVECE, LA CRESCITA NELLE REGIONI DELLA CONVERGENZA DEI 13 PAESI NUOVI ENTRANTI

Fig. 12. Tassi di crescita del PIL pro capite in PPA nel periodo 2001-2014 per Paese e area di intervento comunitario (dati cumulati)

Paese	Area intervento	2001-2007	2008-2014	Paese	Area intervento	2001-2007	2008-2014	Paese	Area intervento	2001-2007	2008-2014
Italia	Comp	16,4	-2,1	Grecia	Comp	41,4	-15,5	Area Euro	Comp	64,0	6,7
	Conv	17,7	-4,1		Conv	35,7	-17,3		Conv	77,0	15,5
	Totale	16,6	-2,4		Totale	37,9	-16,6		Totale	70,2	11,1
UE a 28	Comp	29,0	4,5	Spagna	Comp	39,3	-5,6	Slovenia	Comp	48,1	-1,5
	Conv	46,3	12,5		Conv	49,2	-3,4		Conv	39,7	2,7
	Totale	31,8	6,0		Totale	39,8	-5,5		Totale	44,6	0,2
Area Euro a 18	Comp	28,3	2,0	Francia	Comp	21,6	4,5	Slovacchia	Comp	95,7	24,6
	Conv	38,8	2,3		Conv	37,0	14,6		Conv	73,8	20,5
	Totale	29,8	2,0		Totale	24,2	6,4		Totale	83,9	22,5
Area non Euro	Comp	30,4	2,7	Portogallo	Comp	36,6	0,4	Area non Euro	Comp	73,2	19,2
	Conv	51,1	19,4		Conv	34,2	6,2		Conv	53,5	21,2
	Totale	36,0	7,7		Totale	35,2	3,8		Totale	56,6	20,9
UE a 15	Comp	27,6	4,1	Regno Unito	Comp	28,2	-0,2	Ungheria	Comp	61,1	13,0
	Conv	31,4	-1,3		Conv	34,3	-1,7		Conv	38,0	20,7
	Totale	27,9	3,7		Totale	28,4	-0,2		Totale	43,5	18,6
Germania	Comp	28,9	13,8	Nuovi Paesi UE (13)	Comp	69,0	13,7	Bulgaria	Comp	80,3	19,0
Austria	Comp	25,0	12,1		Conv	56,4	20,4		Conv	50,4	40,6
Belgio	Comp	20,9	9,3		Totale	59,3	18,8	Polonia	Conv	47,5	32,7
Danimarca	Comp	20,9	10,0						Totale	47,8	33,5

GRADUATORIA DI “COMPETITIVITÀ REGIONALE” DELLE AREE DELLA CONVERGENZA: QUASI TUTTE LE PRIME POSIZIONI OCCUPATE DAI NUOVI PAESI MEMBRI; LE REGIONI DELLA CONVERGENZA DEL MEZZOGIORNO SOLO AL 13° POSTO

Fig.13. Indice di competitività regionale (RCI) e sub-indici *Basic*, *Efficiency* e *Innovation* nelle regioni della convergenza, per paese membro dell'UE (UE=0)

Paesi	Basic		Efficiency		Innovation		RCI	
	Indice	Graduatoria	Indice	Graduatoria	Indice	Graduatoria	Indice	Graduatoria
Regno Unito	0,11	2	-0,06	1	-0,13	2	-0,02	1
Estonia	0,45	1	-0,62	4	-0,07	1	-0,18	2
Slovenia	-0,15	3	-0,16	2	-0,45	3	-0,21	3
Repubblica Ceca	-0,25	5	-0,35	3	-0,65	6	-0,38	4
Portogallo	-0,45	8	-0,63	5	-0,88	13	-0,62	5
Polonia	-0,42	7	-0,70	6	-1,00	14	-0,65	6
Ungheria	-0,67	12	-0,73	7	-0,82	11	-0,72	7
Slovacchia	-0,54	9	-0,81	9	-0,82	10	-0,73	8
Croazia	-0,63	11	-0,94	10	-0,65	5	-0,79	9
Spagna	-0,24	4	-1,16	15	-0,86	12	-0,81	10
Lituania	-0,94	14	-0,80	8	-0,68	7	-0,82	11
Lettonia	-0,68	13	-0,99	11	-0,72	8	-0,84	12
Italia	-0,54	10	-1,11	12	-0,79	9	-0,87	13
Francia	-0,41	6	-1,41	17	-0,52	4	-0,93	14
Bulgaria	-1,37	16	-1,15	14	-1,30	16	-1,25	15
Grecia	-1,32	15	-1,28	16	-1,14	15	-1,27	16
Romania	-1,53	17	-1,12	13	-1,61	17	-1,33	17



BASSA COMPETITIVITÀ ANCHE DELLE REGIONI ITALIANE PIÙ AVANZATE: LA LOMBARDIA, PRIMA REGIONE ITALIANA IN GRADUATORIA, SOLO AL 128° POSTO TRA LE 272 REGIONI EUROPEE. LE REGIONI DEL SUD OCCUPANO DAL 187° POSTO IN GIÙ. CON LA SICILIA AL 235° POSTO

Fig.14. Le regioni italiane nella graduatoria delle 272 regioni europee, in base all'indice di competitività regionale (RCI) e ai sub-indici «Basic», «Efficiency» e «Innovation» (UE=0)

Regioni	Basic	Efficiency	Innovation	RCI
	Graduatoria	Graduatoria	Graduatoria	Graduatoria
Lombardia	139	111	134	128
Emilia Romagna	172	116	155	141
Lazio	175	145	118	143
Piemonte	155	150	153	152
Veneto	166	143	170	158
Abruzzo	200	181	200	187
Molise	215	193	225	201
Campania	217	224	178	217
Sardegna	220	227	194	222
Basilicata	218	228	226	227
Puglia	219	236	207	232
Calabria	226	235	214	233
Sicilia	224	246	202	235
Italia	10	12	9	13

LA MANCANZA DI ARMONIZZAZIONE FISCALE NELLA UE RENDE IMPARI LA CONCORRENZA TRA LE REGIONI DELLA CONVERGENZA DELL'EST E QUELLE DELLA UE A 15

Fig. 15. Tassazione sul lavoro e sui redditi di impresa, aliquote implicite in % (a)

Stati membri	Tassazione sul lavoro (b)			Tassazione sui redditi da capitale delle imprese (c)	
	2000	2012	Posto in graduatoria nell'UE a 28 nel 2012	2000	2012
Germania	39,1	37,8	11
Spagna	30,5	33,5	16	28,8	17,8
Francia	39,4	39,5	6	29,8	28,1
Italia	42,1	42,8	2	18,3	25,9
Bulgaria	38,1	24,5	27
Repubblica Ceca	41,2	38,8	7	24,5	21,4
Croazia	..	29,2	22
Lituania	41,2	31,9	20	4,0	4,1
Ungheria	41,4	39,8	5	34,0	10,6
Polonia	33,6	33,9	15	37,1	13,0
Romania	33,6	30,4	21
Media Area Euro	38,3	38,5
Media UE	36,3	36,1

(a) rapporto percentuale tra gettito e base imponibile calcolati su dati di contabilità nazionale. – (b) Nella definizione adottata in ambito UE, le imposte sul lavoro comprendono le imposte sul lavoro dipendente, i contributi sociali, la quota di imposte e contributi pagati dai lavoratori autonomi e la componente Irap del costo del lavoro. La base imponibile è data dai salari e dalla parte dei redditi misti imputabile al lavoro. - (c) L'imposizione sul capitale a carico delle imprese comprende le tasse sui redditi e i profitti delle imprese inclusi i guadagni in conto capitale. La base imponibile è data dalla somma di risultato netto di gestione delle imprese, interessi, rendite, dividendi e redditi da assicurazione ricevuti dalle imprese.

NON SOLO REDDITO, LA DIMENSIONE DEL BENESSERE E I DIVARI DI OPPORTUNITÀ: SOLO BULGARIA E ROMANIA PEGGIO DEL SUD

Fig. 16. Indice di Progresso Sociale (SPI) e sub-indici nelle regioni europee (valori medi)

Paesi	Are di intervento	SPI	Bisogni essenziali	Basi benessere	Oppor-tunità	Paesi	Are di intervento	SPI	Bisogni essenziali	Basi benessere	Oppor-tunità
Italia	Comp	59,7	76,9	56,2	48,0	Spagna	Comp	66,0	79,8	63,2	56,0
	Conv	50,8	64,2	51,8	38,0		Conv	63,1	79,8	58,3	52,8
	Totale	57,2	73,4	55,0	45,2		Totale	65,8	79,8	62,8	55,8
Sicilia	Conv	49,1	62,0	49,6	37,1						
UE a 28	Comp	69,8	82,4	65,0	62,8	Portogallo	Comp	60,0	74,1	57,6	49,8
	Conv	54,5	63,6	55,8	45,1		Conv	57,4	73,2	52,4	48,1
	Totale	64,9	76,4	62,1	57,1		Totale	58,3	73,5	54,1	48,7
UE a 15	Comp	70,3	83,2	65,3	63,2	Nuovi Paesi UE (13)	Comp	59,6	66,4	58,5	54,2
	Conv	57,8	71,6	57,7	45,6		Conv	53,1	60,3	55,0	44,9
	Totale	68,7	81,7	64,4	61,0		Totale	53,9	61,0	55,4	46,0
Germania	Comp	70,9	85,0	66,4	62,2	Polonia	Comp	56,6	58,4	57,1	54,3
Francia	Comp	67,5	82,2	63,9	57,5		Conv	55,6	60,8	57,4	48,9
	Conv	62,0	74,0	70,0	44,4		Totale	55,6	60,7	57,4	49,2
	Totale	66,1	80,1	65,4	54,2	Comp	51,1	52,0	50,9	50,2	
Grecia	Comp	54,8	70,6	52,8	43,0	Romania	Conv	45,1	47,2	46,3	41,7
	Conv	55,5	69,7	54,7	43,7		Totale	45,8	47,8	46,9	42,8
	Totale	55,3	69,9	54,2	43,5	Bulgaria	Conv	43,3	46,9	48,9	35,0

LE PREVISIONI PER IL 2016 E IL 2017 CONFERMANO LA (LENTA) RIPRESA IN ENTRAMBE LE MACROAREE

Fig.17. Previsioni per alcune variabili macroeconomiche, circoscrizioni e Italia, variazioni %, s.d.i.

	Mezzogiorno			Centro-Nord			Italia		
	2015	2016	2017	2015	2016	2017	2015 (a)	2016	2017
PIL	1,0	0,3	0,9	0,7	0,9	1,1	0,8	0,8	1,0
Consumi totali	0,3	0,3	0,6	0,8	0,6	0,5	0,6	0,5	0,5
Consumi delle famiglie sul territorio	0,7	0,7	1,1	1,2	0,6	0,7	1,1	0,6	0,8
Esportazione di beni (a)	9,8	1,7	3,6	3,8	3,6	3,8	4,3	3,4	3,8
Investimenti totali	0,8	0,6	1,8	0,8	2,0	2,1	0,8	1,7	2,0
- Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi di trasporto	3,2	1,6	1,8	2,0	2,4	2,5	2,2	2,1	2,2
- Investimenti in costruzioni	-0,4	0,0	1,7	-0,5	1,5	1,6	-0,5	0,9	1,6
Reddito disponibile delle famiglie (nominale)	0,9	0,9	0,8	1,0	1,1	0,8	0,9	0,9	0,8
Occupazione totale (unità di lavoro)	0,8	0,2	0,3	0,4	0,3	0,4	0,6	0,3	0,4
Tasso di disoccupazione	19,4	20,1	20,4	8,8	8,7	8,6	11,9	12,2	12,4

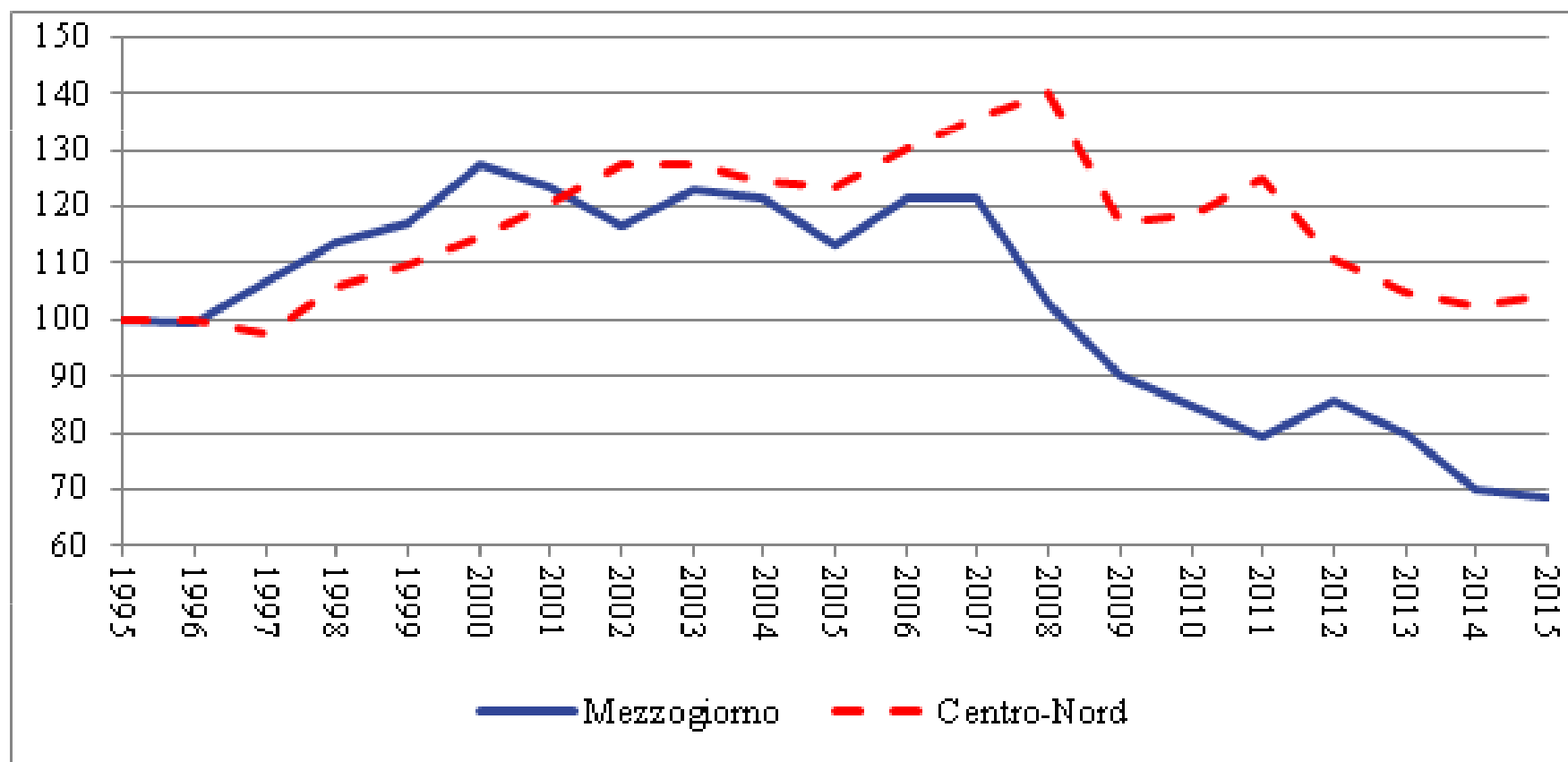
(a) Al netto dei prodotti petroliferi, a prezzi correnti.

MAGGIORE LA CRESCITA DELL'ECONOMIA MERIDIONALE PREVISTA PER IL 2016 IN BASE ALLE NUOVE STIME

Fig.18. Aggiornamento previsioni per alcune variabili macroeconomiche (variazioni %)

	Mezzogiorno	Centro-Nord	Italia
	Luglio 2016		
PIL	0,3	0,9	0,8
Consumi finali interni	0,3	0,6	0,5
	Novembre 2016		
PIL	0,5	0,9	0,8
Consumi finali interni	0,4	0,6	0,5
	2017		
PIL	0,9	1,1	1,0
Consumi finali interni	0,6	0,5	0,5

Fig.19. Andamento degli investimenti nell'industria in senso stretto (numeri indice: 1995=100)



MANIFATTURIERO AL SUD: NEL 2015 IL PRODOTTO TORNA A CRESCERE, DOPO UN TRIENNIO DI RECESSIONE. PER LA PRIMA VOLTA DAL 2008 LA DINAMICA È MAGGIORE RISPETTO AL CENTRO-NORD

Fig.20. Tassi % di variazione annuali e cumulati del valore aggiunto del settore manifatturiero (a)

	2001-2007	2008-2014	2014	2015	2008-2015
Mezzogiorno	5,8	-33,8	-2,3	1,9	-32,5
Centro-Nord	7,5	-13,3	-0,1	1,4	-12,0
Italia	7,2	-16,3	-0,4	1,5	-15,0
UE a 28	17,4	-3,5	1,8	2,2	-1,4
Area dell'Euro	18,5	-4,1	1,5	2,5	-1,7
Area non dell'Euro	13,9	-1,5	2,6	1,2	-0,3
Germania	19,5	3,3	2,3	1,7	5,1
Francia	13,0	-3,4	-0,2	2,6	-0,8
Spagna	14,8	-17,8	2,2	3,7	-14,8
Grecia	21,6	-37,8	-6,7	-0,2	-37,9
Polonia	79,6	46,0	7,9	7,3	56,6

(a) Calcolati su valori concatenati. Anno di riferimento, 2010.

**2015 : AUMENTO DELLA PRODUTTIVITÀ MEDIA DELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA
MERIDIONALE. FORTE E MAGGIORE CHE NEL CENTRO-NORD: PRIMO RECUPERO DEL DIVARIO
DI COMPETITIVITÀ ACCUMULATO NEL SETTENNIO DI CRISI**

Fig.21. Produzione e competitività dell'industria manifatturiera

	A) Tassi % di variazione			
	2001-2007	2008-2014	2014	2015
Mezzogiorno				
1. Valore aggiunto per occupato (a)	2,3	-11,8	0,1	3,5
2. Costo del lavoro per occupato dipendente (b)	21,4	6,5	2,8	2,9
3. Costo del lavoro per unità di prodotto (2/1)	18,7	20,8	2,6	-0,5
Centro-Nord				
1. Valore aggiunto per occupato (a)	7,6	-0,2	0,9	2,2
2. Costo del lavoro per occupato dipendente (b)	22,2	14,4	2,5	3,0
3. Costo del lavoro per unità di prodotto (2/1)	13,5	14,7	1,7	0,7
	B) Mezzogiorno in % del Centro-Nord			
	2000	2007	2014	2015
1. Valore aggiunto per occupato (a)	77,4	73,6	65,1	65,9
2. Costo del lavoro per occupato dipendente (b)	79,6	79,1	73,6	73,6
3. Costo del lavoro per unità di prodotto (2/1)	102,8	107,5	113,2	111,7

(a) Calcolati su valori concatenati. Anno di riferimento, 2010; (b) Valori correnti

Fig.22. Quanto partecipano alle Catene Globali del Valore (GVC) le imprese meridionali

	Mezzogiorno	Centro-Nord
Totale imprese del campione	408	2.613
Partecipazione GVC (%)	39,95	58,78
<i>-Two-way (%)</i>	18,63	31,42
<i>-Importatori finali (%)</i>	2,21	1,19
<i>-Export supplier (%)</i>	19,12	26,18
<i>-Chiuse (%)</i>	42,65	23,73
<i>Two-way / Chiuse (%)</i>	0,44	1,32

2015: NEL MEZZOGIORNO LE ESPORTAZIONI DI MANUFATTI RECUPERANO E SUPERANO PER LA PRIMA VOLTA IL LIVELLO DEL 2007

Fig.23. Esportazioni di manufatti, al netto dei derivati del petrolio (prezzi correnti; 2007=100)

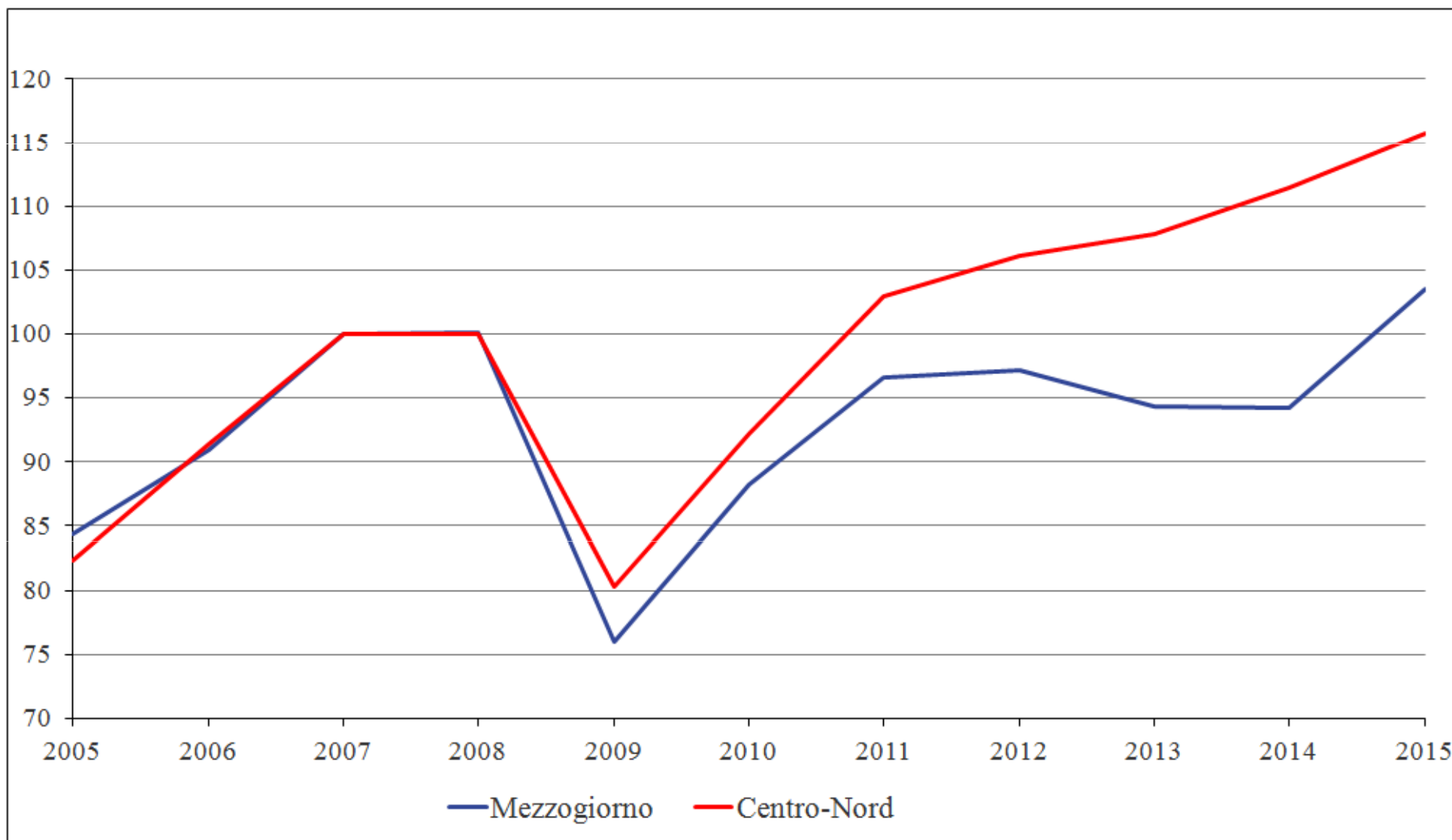
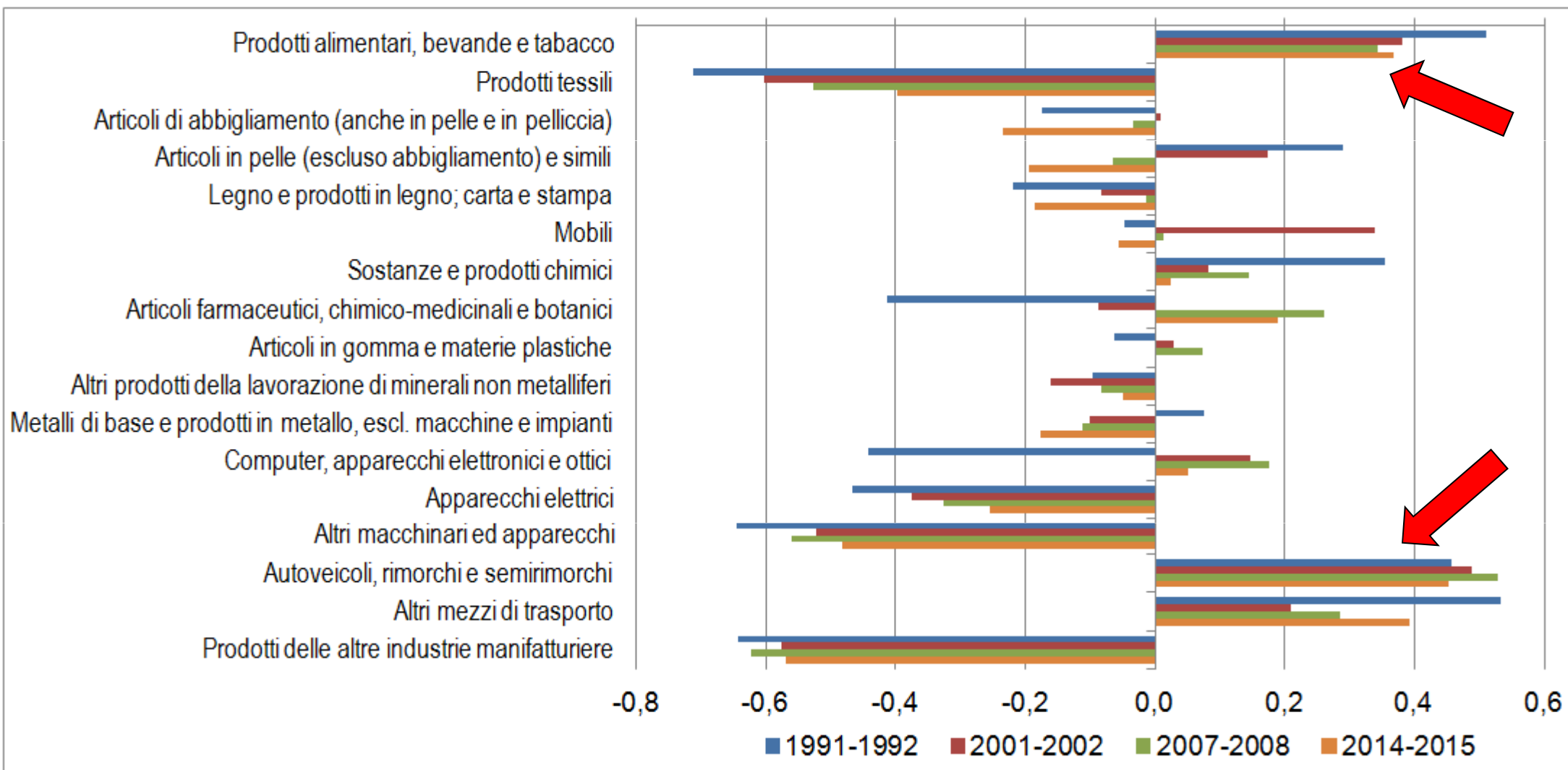


Fig. 24. Specializzazione delle esportazioni di manufatti del Mezzogiorno rispetto all'Italia per settori, esclusi i prodotti energetici raffinati; indice relativo simmetrico dei vantaggi comparati



NEGLI ULTIMI 15 ANNI IL TAGLIO DELLE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE HA COLPITO SOPRATTUTTO IL MEZZOGIORNO

Fig. 25. Interventi nazionali (a) e delle Regioni (b). Agevolazioni concesse ed erogate, per ripartizione territoriale, nel periodo 2000-2014 (miliardi, s.d.i.)

	2000-2002	2012-2014	2012-2014 vs. 2000-2002	
	Valori assoluti (medie annue)		Var. assoluta	Var. %
Agevolazioni concesse				
Mezzogiorno	5,4	1,8	-3,6	-67,1
Centro-Nord	3,7	2,2	-1,5	-39,7
<i>Quota % Mezzogiorno</i>	59,6	44,6	-15,0	..
Agevolazioni erogate				
Mezzogiorno	3,6	1,3	-2,3	-64,6
Centro-Nord	2,3	1,9	-0,4	-17,9
<i>Quota % Mezzogiorno</i>	60,4	39,6	-20,8	..

(a) Gestiti dalle Amministrazioni centrali. (b) Comprensivi degli interventi conferiti alle Regioni e di quelli dei POR

2014: LA QUOTA DEGLI AIUTI DI STATO SUL PIL È PER L'ITALIA DELLO 0,30%, MENO DELLA METÀ DELLA MEDIA EUROPEA (0,67%)

Fig. 26. Aiuti di Stato in Italia e nell'Unione Europea, in % del PIL (industria e servizi, al netto degli interventi straordinari anti-crisi)

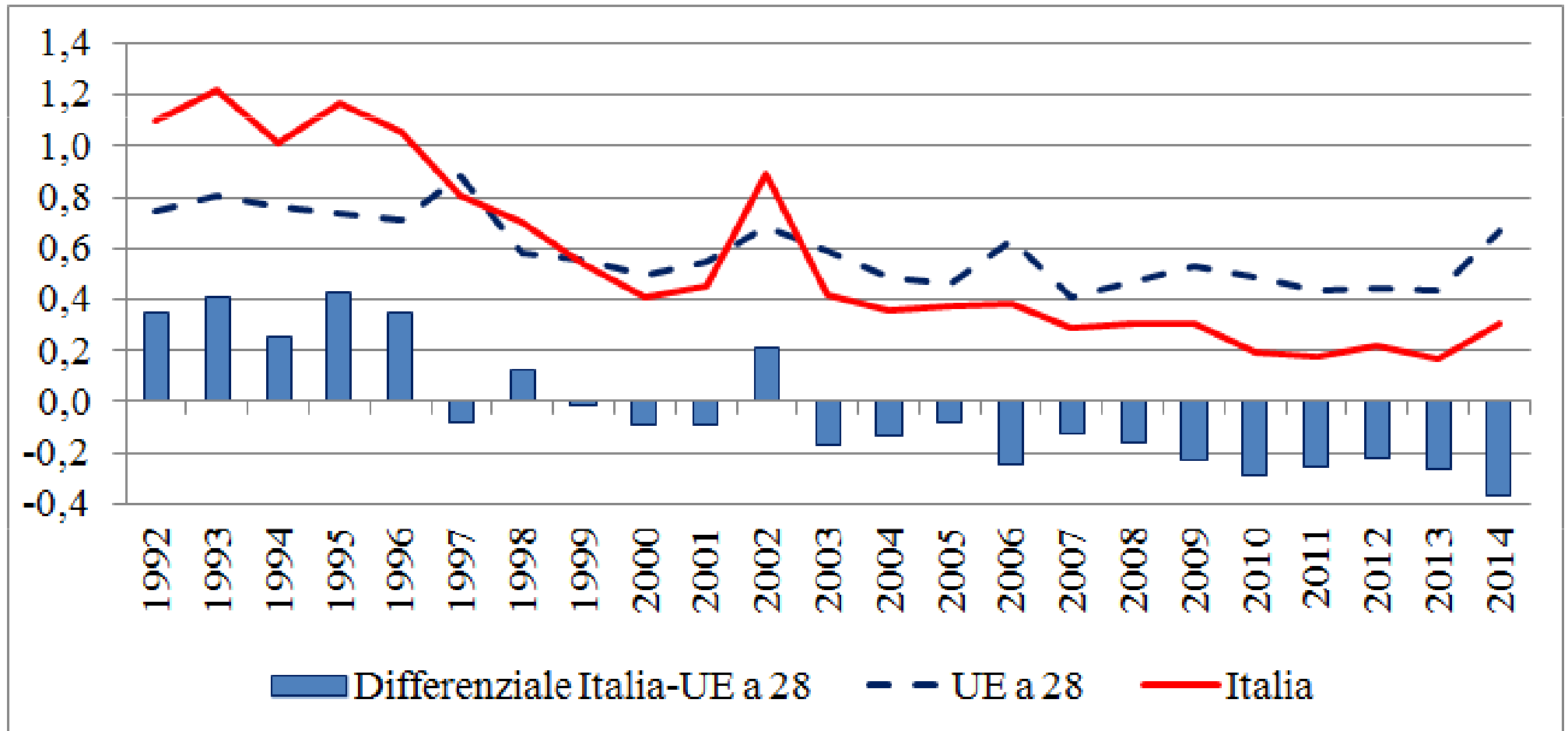


Fig. 27. Principali misure di sostegno a favore delle PMI in Germania, Francia, Regno Unito e Stati Uniti, per obiettivi

Germania

Francia

Sostegno ricerca applicata e trasferimento tecnologico

- **Piano strategico/operativo “High-Tech Strategy 2020)** (11mld€ nel 2014)
- **Fraunhofer-Gesellschaft** (rete di 66 istituti e centri di ricerca applicata pubblico-privata con 24 mila ricercatori e un *budget* annuale di 2 mld€)
- **Programma centrale di innovazione (ZIM)** per il trasferimento tecnologico delle PMI
- **Progetto di innovazione ERP**, destinato alle PMI
- Sostegno ai **“Poli di competitività”**
- **CIR** - credito d'imposta per la ricerca delle PMI (agevolazioni per 5mld€ l'anno)
- **Innovation tax credit** - Credito d'imposta del 20% sulle spese per R&S
- **Intellectual property box** - agevolazioni fiscali sullo sfruttamento economico di brevetti e licenze (tassati al 15%, invece che al 34%)

Facilitazioni per l'accesso al credito

- **KFW** Banca pubblica che fornisce prestiti alle PMI con scadenze lunghe (attivo di oltre 500 mld€)
- **OSEO** banca pubblica, con linee di credito dedicate alla R&S e alle PMI al 2013 inglobata in Bpifrance (con un attivo di circa 60 mld€)

Sostegno all'internazionalizzazione

- **IPEX** Export bank (oltre 33 mld€ di prestiti, nel 2014)
- **UBIFRANCE**- Agenzia per il sostegno dell'export

SEGUE 

Segue Fig. 27. Principali misure di sostegno a favore delle PMI in Germania, Francia, Regno Unito e Stati Uniti, per obiettivi

Regno Unito

Sostegno ricerca applicata e trasferimento tecnologico

- **Innovate UK (ex TSB)** - Agenzia pubblica per il sostegno alla ricerca e all'innovazione (*budget* per il 2016-2017: investimenti per oltre 560 milioni di sterline)
- **Catapult centres** - network costituito da 11 centri per la ricerca applicata e l'ideazione di nuovi prodotti e processi, ognuno specializzato in una particolare area tecnologica
- **SBRI**- Small business Research Initiative. Programma per facilitare l'accesso delle PMI agli appalti pubblici (*budget* nel 2012 di 40 milioni di sterline)
- **Patent Box** - Regime fiscale di favore per lo sfruttamento economico dei brevetti e licenze (agevolazioni per 1 miliardo di sterline)

Credito di imposta per R&S

- **Funding for lending** La Bank of England eroga liquidità alle banche, per prestiti alle imprese a tassi agevolati

Stati Uniti

- **Istituti per l'innovazione (IMI's)** - 5 istituti; 600 mln\$ di finanziamenti *public-procurement* (DARPA, 3 mld\$ l'anno; ARPA-E, 280 mln\$)
- **MEP** - rete di centri pubblici per servizi alle imprese (budget di 300 mln\$ l'anno)
- **SBIR**- Small Business Innovation Research.: programma per facilitare l'accesso delle PMI agli appalti e ai finanziamenti federali
- **National Nanotechnology Initiative** (1,5 mld\$ nel 2016, 22 mld\$ dal 2001)
- Aiuti per l'avvio di *start up* nei settori *high tech*

Facilitazioni per l'accesso al credito

Sostegno all'internazionalizzazione

- **EX-IM- Export Import Bank** Banca pubblica per il sostegno alle esportazioni

IN NETTO AUMENTO, NEL 2014, LE AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE DEL SUD PER L'ACCELERAZIONE DELLA SPESA DEI FONDI STRUTTURALI

Fig. 28. Interventi nazionali (a) e delle Regioni (b). Investimenti agevolati, agevolazioni/finanziamenti concessi e erogati, per ripartizione territoriale, nel periodo 2009-2014 (milioni di euro, s.d.i.)

	Media annua 2009-2014	2013	2014	Var. % 2014 vs. 2013
Agevolazioni concesse				
Mezzogiorno	1.448	1.359	2.566	88,8
Centro-Nord	2.690	2.688	1.772	-34,1
<i>Quota % Mezzogiorno</i>	35,0	33,6	59,2	-
Sicilia	288	326	526	61,4
Agevolazioni erogate				
Mezzogiorno	1.426	1.162	1.495	28,7
Centro-Nord	2.031	1.927	1.762	-8,6
<i>Quota % Mezzogiorno</i>	41,3	37,6	45,9	-
Sicilia	253	215	309	43,6

(a) Gestiti dalle Amministrazioni centrali. (b) Comprensivi degli interventi conferiti alle Regioni e di quelli dei POR

BASSO L'ACCESSO DELLE IMPRESE MERIDIONALI ALLA QUASI TOTALITÀ DEGLI INTERVENTI DELLA POLITICA INDUSTRIALE NAZIONALE

Fig. 29. Quote % di accesso del Sud ai principali interventi di rilievo per la politica industriale (a)

Interventi	Periodo di riferimento	Quota % del Sud
Fondo di garanzia per le PMI	2007-2015	30,2(b)
ACE	2011-2014	7,5 (c)
Minibond	2012-2015	9,0 (d)
Nuova Sabatini (macchinari; PMI)	2014-30 giugno 2016	10,0 (e)
Fondo Italiano di Investimenti per le PMI	2010-2015	4,0 (f)
Fondo Strategico Italiano	2011-2015	0,0
Contratti di rete	2010-2015	26,0 (g)
Smart&Start Italia (start-up innovative)	2015	10,0 (h)
Credito agevolato all'esportazione	2009-2014	1,3 (c)
Inserimento nei mercati extra Ue	2009-2014	9,5 (c)
Contratti di sviluppo	2012-giugno-2016	77,0 (c)
Zone Franche Urbane	2013-luglio 2015	100,0 (c)

(a) Gestiti dalle Amministrazioni centrali. (b) Garanzie concesse. (c) Agevolazioni concesse. (d) Numero di imprese che hanno emesso minibond. (e) Domande presentate. (f) Investimenti diretti. (g) Numero contratti di rete iscritti nel registro delle Camere di commercio. (h) Agevolazioni richieste.

Fig. 30. Politica industriale per il Sud: alcune possibili misure di “primo intervento”

Interventi	Finanziamento	Legge di Bilancio	Proposta SVIMEZ
RICERCA, INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO			
Credito di imposta per gli investimenti in R&S	Nazionale	X	Introdurre una riserva per il Sud
Creazione di "Competence Center"	Nazionale	X	Introdurre una riserva per la creazione di questi centri nel Sud
Agevolazioni per gli "Investimenti innovativi" (D.M. 29 luglio 2013)	PAC		Rifinanziare (fondi esauriti)
Proroga "Sabatini"	Nazionale	X	Finanziare a tasso zero le imprese del Sud
CRESCITA DELLE DIMENSIONI DI IMPRESA			
Fondo Italiano di Investimenti per le PMI	Nazionale		Alleggerire i criteri di accesso per il Sud, oppure introdurre fondi nazionali, specifici per il Sud
Fondo Strategico Italiano	Nazionale		
INTERNAZIONALIZZAZIONE			
Piano per il Sud dell'ICE	Fondi strutturali+cofinanz.		Rifinanziare, potenziare ed estendere dalle regioni della Convergenza a tutte quelle del Sud
ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI			
Contratti di sviluppo	Fondi strutturali+cofinanz.		Velocizzare la realizzazione degli accordi sottoscritti (criticità nelle erogazioni: dato a fine 2014 dell'erogato sul concesso pari al 14%)
Zone Economiche Speciali (ZES)			Introdurre le ZES nel Sud, con una legge nazionale

TRA IL 2005 ED IL 2015 QUASI 20 MILIARDI DI EURO GLI INVESTIMENTI NELLE ZES POLACCHE E 213 MILA NUOVI OCCUPATI

Fig. 31. Investimenti e posti di lavoro nelle ZES polacche, nel periodo 2005-2015

Anni	Investimenti totali (miliardi di euro)	Tasso annuale di crescita degli investimenti (%)	Numero totale degli occupati (migliaia di unità)	Tasso annuale di crescita degli occupati (%)
2005	1,07	113,4	74,6	26,4
2006	1,33	24,1	112,2	50,5
2007	2,23	68,2	146,4	30,5
2008	2,44	9,6	182,4	24,6
2009	2,43	-0,3	210,5	15,5
2010	2,27	-6,9	208,0	-1,2
2011	1,52	-32,9	224,0	7,7
2012	1,48	-2,8	240,8	7,5
2013	1,41	-4,4	247,5	2,8
2014	1,68	18,6	266,7	7,8
2015	1,80	7,5	287,3	7,7